

# *La Presidente della Regione Lazio*

## RELAZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE CONCERNENTE: “DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA SANITARIA”

Appare necessario sottoporre all'esame del Consiglio Regionale la presente proposta di legge che razionalizza ed emana disposizioni urgenti in materia sanitaria.

In primo luogo viene integrato l'articolo 2 della legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9 “Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011”, aggiungendo dopo il comma 16 il comma 16 bis riguardante le case di cura che sottoscrivono accordi di riconversione dei posti letto soppressi e quindi non più accreditabili, in attuazione del decreto commissariale n. 80/2010.

Tale disposizione ha la finalità di disciplinare, in modo puntuale, il processo di avvio delle nuove attività in regime di accreditamento, che avrà decorrenza dalla data di presentazione delle domande di cui al comma 15 della L.R. 9/2010 successivamente alla ratifica dell'intesa di riconversione.

In particolare, con la norma proposta si consente alle case di cura, successivamente alla ratifica dell'intesa di riconversione, di avviare le nuove attività in regime di accreditamento a decorrere dalla data di presentazione delle nuove domande di autorizzazione e accreditamento, previa presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti la rispondenza della casa di cura ai requisiti minimi stabiliti dalla normativa vigente (decreto commissariale n. 90/2010 come sostituito dal decreto commissariale n.8/2011) nonché di eventuale copia dell'istanza volta ad ottenere certificati/pareri/nulla osta da parte dell'autorità competente.

Al comma 16 ter si prevede che le strutture medesime, qualora risultino carenti dei requisiti minimi strutturali e tecnologici devono provvedere ad adeguarsi entro il termine massimo di sei mesi dalla data di rilascio di certificati/pareri/nulla osta o altri provvedimenti autorizzativi da parte dell'Autorità preposta.

Qualora entro il termine di 6 mesi, le strutture oggetto di riconversione non abbiano acquisito il possesso di tutti i requisiti previsti, vengono meno gli effetti dell'accordo di riconversione rimanendo invece impregiudicati gli effetti del decreto commissariale n. 80/2010 e s.m.i (comma 16 quater);

Si ribadisce altresì che il termine di decorrenza degli effetti del decreto commissariale 80/2010 (riduzione/riqualificazione dei posti letto) coincida con il 1 gennaio 2011 (comma 1 della proposta).

Tenuto conto che il complesso delle attività di riqualificazione della rete d'offerta ospedaliera determina sostanziali modificazioni sull'assetto organizzativo di molte strutture con l'effetto di dover adeguare, dopo i necessari controlli, anche i titoli di autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria e di accreditamento istituzionale, e che tale attività è inconciliabile con il termine del 28 febbraio 2011 già previsto dall'art. 1 comma 22, della L.R. 3/2010 e s.m.i., si ritiene necessario individuare il nuovo termine al 31 luglio 2011, avendo determinato in linea di massima che questo possa essere il tempo minimo per la conclusione di tutti i procedimenti tenuto conto del numero degli stessi e dell'assetto organizzativo regionale (comma 2 della proposta di legge).

Con la disposizione di cui al comma 3, si prevede che le strutture sanitarie e socio sanitarie private provvisoriamente accreditate ed operanti alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2010, che non abbiano presentato ovvero abbiano presentato in maniera incompleta la domanda di conferma

# *La Presidente della Regione Lazio*

dell'autorizzazione all'esercizio e/o di accreditamento istituzionale definitivo, attraverso l'utilizzo della piattaforma applicativa informatica messa a disposizione dalla Lait S.p.A, possano provvedere alla regolarizzazione della propria posizione entro il termine perentorio di quindici giorni dall'entrata in vigore della presente legge, secondo le modalità già stabilite con il decreto commissariale n. 90/2010. Ciò a tutela della garanzia dei livelli assistenziali che altrimenti non sarebbero assicurati nonché a garanzia dei livelli occupazionali che rischierebbero di essere compromessi.

Quanto sopra anche perché si ritiene di poter applicare il principio generale della regolarizzazione degli atti amministrativi che, nel caso di specie, sarebbe impedita dal tenore letterale della L.R. 3/2010 che invece prevede, sic et simpliciter, l'espulsione dal novero dei soggetti operanti con il Servizio sanitario regionale di tutti coloro che non abbiano potuto registrarsi al sistema ovvero l'abbiano fatto in modo incompleto.

Obiettivo della previsione di cui al comma 4 della presente proposta di legge è il perseguimento della finalità di definire a regime l'assetto istituzionale del Policlinico Universitario di Tor Vergata, in seno all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", promuovendo il riconoscimento del carattere scientifico con l'istituzione della "Fondazione PTV-Policlinico Tor Vergata". Tale norma condurrà alla costituzione ed attivazione della Fondazione stessa nella forma giuridica di "Fondazione IRCCS di Diritto Pubblico a rilievo nazionale", permettendo altresì l'incameramento alla stessa del patrimonio e del personale, nonché dei rapporti attivi e passivi inerenti alla gestione del Policlinico Universitario in essere ed alla gestione dell'Azienda Ospedaliera PTV. Appare evidente che con tale ultima disposizione i due Enti verranno estinti pur permanendo i rapporti di lavoro in atto presso la Fondazione PTV e l'Azienda Ospedaliera PTV, confluiti entrambi nella Fondazione IRCCS di nuova istituzione.

In caso di impossibilità di conseguire il riconoscimento in I.R.C.C.S. della Fondazione la Regione e l'Università adotteranno nel termine di 60 giorni i provvedimenti di rispettiva competenza necessari a fornire l'assetto definitivo alla Fondazione medesima anche per mezzo di un'Azienda Integrata Ospedaliera. Conseguentemente è abrogata la precedente disciplina contenuta nel comma 4 dell'art. 42 della L.R. 28 dicembre 2007, n. 26 (comma 5 della presente proposta di legge)

La Presidente  
(Renata Polverini)